Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio II – Valutazione del sistema scolastico e Dirigenti scolastici
Via Pola, 11 – 20124 Milano - Codice Ipa: m_pi

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA	la legge 14.01.1994, n. 20;
VISTA	la legge 15.03.1997, n. 59, con particolare riferimento all'art. 21;
VISTO	il D.Lgs. n. 59 del 6 marzo 1998, relativo all'attribuzione della qualifica dirigenziale ai capi d'istituto delle istituzioni scolastiche autonome, a norma del predetto art. 21, comma 16;
VISTO	il D.P.R. 26 febbraio 1999, n. 150;
VISTO	il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO	il D.P.C.M. n. 98 del 11 febbraio 2014, recante il "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*";
VISTI	i DD.MM. del 26 settembre 2014 e del 18 dicembre 2014, con i quali è stata disposta rispettivamente l'articolazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione Centrale e degli Uffici Scolastici Regionali;
VISTO	il D.L.vo n. 165 del 30 maggio 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recanti norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione pubblica ed, in particolare, l'art. 19, comma 2;
VISTA	la legge n. 133 del 6 agosto 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA	la legge 15.07.2002, n. 145, con la quale sono state introdotte nuove disposizioni in tema di dirigenza statale;
VISTO	il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 recante il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione;
VISTO	il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*";
VISTA	la legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
CONSIDERATA	la Direttiva Ministeriale 18 settembre 2014, n. 11 recante le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17;
VISTO	l'atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 38 del 30 novembre 2015, concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'anno 2016 ed, in particolare, la priorità politica n. 7;
PRESO ATTO	della fondamentale e più rilevante valutazione che l'atto di indirizzo intende assegnare all'interesse pubblico da perseguire;
VISTA	la Direttiva Ministeriale n. 36 del 18 agosto 2016 recante le modalità di valutazione dei dirigenti scolastici, registrata alla Corte dei Conti il 2 settembre 2016;

VISTO il C.C.N.L. sottoscritto in data 11/04/2006, relativo al personale con qualifica dirigenziale scolastica – Area V;

VISTO il C.C.N.L. sottoscritto in data 15/07/2010, relativo al personale con qualifica dirigenziale scolastica – Area V;

VISTO il DDG n. 634 del 22/05/2014 con il quale è stato conferito l'incarico al dirigente scolastico prof./prof.ssa **BASANO DAVIDE**, nato/a a BORGOSESIA (VC) il 06/07/1971, presso l'istituzione scolastica ISTITUTO COMPRENSIVO **CARLO FONTANA - VIA F.LLI CAPROTTI, 4** MAGENTA (MI) a decorrere dal 30/06/2014;

RITENUTO necessario, fermi restando l'oggetto e la durata dell'incarico conferito con il summenzionato DDG n. 634 del 22/05/2014, procedere all'integrazione degli obiettivi in esso declinati, tenendo conto della residua durata dell'incarico

D E C R E T A

L'art n. 2 del DDG n. 634 del 22/05/2014, relativo agli obiettivi dell'incarico, è così integrato.

Contenuti generali della funzione dirigenziale.

Nello svolgimento dell'incarico il dirigente scolastico dovrà:

- conformare la propria condotta al dovere costituzionale di servire la Repubblica con impegno e responsabilità e di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa nonché quelli di leale collaborazione, di diligenza e fedeltà di cui agli artt. 2104 e 2105 del codice civile, anteponendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri ed altrui;
- improntare la propria condotta al perseguimento degli obiettivi di innovazione e miglioramento dell'organizzazione dell'istituzione scolastica diretta, nonché al perseguimento di elevati standard di efficienza ed efficacia del servizio, con particolare riguardo alle attività formative, dovendo risultare soddisfatte le esigenze delle famiglie dei discenti;
- adottare, in osservanza delle direttive generali e di quelle impartite dall'Amministrazione, atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nonché curare la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ed essere responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni e dalla legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- verificare periodicamente la funzionalità del sistema amministrativo – contabile, assumendo misure ispirate al perseguimento del parametro della legittimità e dell'economicità, riducendo, ove possibile, i costi gestionali, tenendo conto anche delle relazioni periodiche dei revisori presso le rispettive istituzioni scolastiche;
- dirigere, coordinare e valorizzare le risorse umane dell'istituzione scolastica;
- assicurare l'esercizio di relazioni sindacali improntate ai principi di efficienza, correttezza, buona fede e trasparenza dei comportamenti negoziali;
- nell'ambito della propria attività, come disciplinata dall'art. 15 del CCNL 11 aprile 2006, così come richiamato dalle premesse del CCNL 15 luglio 2010, mantenere un comportamento conforme al ruolo di dirigente pubblico, organizzando la propria presenza in servizio in correlazione con le esigenze della

struttura e con l'espletamento dell'incarico affidato, anche attraverso una corretta, funzionale e congrua fruizione del periodo di congedo ordinario;
- assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 18 del D.lgs 81/2008 per quanto concerne la sicurezza, la formazione e la salute dei dipendenti, compreso quello di inoltrare le prescritte istanze all'Amministrazione competente per gli interventi strutturali e di manutenzione necessari per la sicurezza dei locali e degli edifici;
- assicurare la compiuta e puntuale realizzazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica per il pubblico impiego, previste dall'art. 64, comma 5, del decreto-legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 133 del 6 agosto 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, riservatezza e protezione dei dati personali, trasparenza ed accesso all'attività amministrativa, informazione all'utenza, autocertificazione;
- assicurare il puntuale adempimento delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come integrato dal d.lgs.n.97/2016, in materia di anticorruzione e trasparenza;
- promuovere la diffusione della cultura alla legalità e all'etica;
- formulare la proposta di incarico ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale valorizzando il curriculum, le esperienze e le competenze professionali e assicurando la trasparenza e la pubblicità dei criteri adottati, degli incarichi conferiti e dei curricula dei docenti.

Obiettivi connessi all'incarico

In relazione allo specifico contesto della comunità scolastica, e al fine di migliorare costantemente la qualità del servizio, il dirigente dovrà impegnarsi a perseguire i seguenti obiettivi:

a. Obiettivi strategici nazionali

- Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

b. Obiettivi legati all'ambito regionale

- Garantire il raccordo costante e organico con i successivi segmenti formativi e con le famiglie, al fine di facilitare la scelta più adeguata al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, in funzione della realizzazione personale di ciascuno.
- Garantire il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nel processo di autovalutazione e di miglioramento della scuola, con particolare attenzione alla lettura ed all' analisi dei risultati di apprendimento e degli esiti a distanza.
- Favorire e diffondere nella comunità scolastica la cultura dell'innovazione metodologica e didattica, al fine di promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente.

- Assicurare l'attuazione delle iniziative promosse dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) mediante l'adozione di misure efficaci per garantire la trasparenza e prevenire fenomeni corruttivi e di malamministrazione.
- Promuovere la costituzione e la partecipazione a reti, con scuole e/o con altri soggetti dell'ambito territoriale, in vista dello sviluppo di una cultura ed una pratica collaborativa, per una più efficace corrispondenza del sistema scolastico locale ai bisogni formativi.
- Assicurare le condizioni organizzative e favorire l'impiego ottimale delle risorse disponibili per la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo.
- Verificare i bisogni formativi individuali del personale ATA ed operare al fine della predisposizione di attività che rispondano alle esigenze specifiche.

c. Obiettivi derivanti dal rapporto di autovalutazione della istituzione scolastica

Il dirigente dovrà impegnarsi a porre in essere le opportune azioni organizzative e formative per:

- Ridurre il divario nella distribuzione delle fasce di livello nelle classi terze della secondaria di I grado.
- Ridurre la percentuale degli abbandoni dall'1,2% allo 0,8% al fine di un progressivo adeguamento al livello italiano.
- Sviluppare le competenze sociali e civiche, attraverso la definizione di uno specifico curricolo trasversale.
- Arricchire le competenze degli insegnanti in relazione alla funzione proattivo - formativa della valutazione.

Gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 25 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni nonché di cui alla legge 107/2015.

IL DIRETTORE GENERALE
Delia Campanelli

Firmato digitalmente da
CAMPANELLI DELIA
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA/80185250588